

## L'intervista

di Fabio Savelli

# «Energia e tensioni sui prezzi, siamo nella tempesta perfetta L'Europa abbia una voce sola»

Mancini (Sorgenia): gas all'ingrosso salito da 5 a 70 centesimi al metro cubo

«Siamo nella tempesta perfetta nel mercato del gas. Sopra i 70 centesimi di euro al metro cubo per il prezzo all'ingrosso. L'anno scorso, nei mesi di lockdown, eravamo intorno ai 5 centesimi. Il sistema di maggior tutela, mi consenta il gioco di parole, è diventato di minor tutela. Ci sono 15 milioni di italiani regolati a tariffa rispetto ai 21 milioni che hanno scelto il mercato libero. Un meccanismo che non consente personalizzazioni nell'offerta. Un sistema totalmente esposto alla volatilità internazionale. Sul mercato libero invece i clienti pagano meno del prezzo attuale perché i contratti sono fissati con 1-2 anni di anticipo e quindi l'energia costa meno rispetto all'andamento attuale del mercato». Gianfilippo Mancini guida Sorgenia. È un pragmatico. Sa che il conto delle bollette che sta per scaricarsi sulla clientela non consente salti di gioia. Il governo è appena intervenuto limitando gli oneri di sistema con misure redistributive su alcune categorie svantaggiate, ma probabilmente c'è bisogno di una maggiore consapevolezza nelle scelte anche da parte dei consumatori.

## Che cosa sta accadendo?

«La fa da padrone la tensione sul mercato del gas. C'è una ripresa prorompente della domanda industriale soprattutto in Cina che si scarica altrove. I mercati-spot sono ormai diventati globali con lo sviluppo del gas liquido trasportabile con le navi, non più solo con i tubi, quindi i gasdotti. La Russia gioca ancora un ruolo inevitabile. E' il maggiore fornitore dell'Europa. Ma si limita a fornire i volumi obbligati dai contratti internazionali pur sapendo che ora la sete europea è maggiore per la ripresa di una do-

manda post-Covid. Pressando così l'Europa a una decisione sul gasdotto Nord Stream che le consentirebbe di non dover passare dall'Ucraina negli approvvigionamenti. L'Europa avrebbe bisogno di politiche coordinate. Qualche anno fa avevamo volumi di produzione più abbondanti. Quando si riducono diventa vitale avere dello stoccaggio. Cioè mettere da parte del gas in estate per usarlo in inverno».

## Che cosa servirebbe?

«Bene l'ipotesi di un hub europeo del gas ma c'è bisogno di una maggiore integrazione delle politiche energetiche europee. E' un tema anche di infrastrutture energetiche. L'Italia è messa un po' meglio ora col gasdotto Tap. L'anno prossimo andrà a regime con 8 miliardi di metri cubi all'anno. La conseguenza si ripercuote sull'elettricità per la produzione termoelettrica che oggi ha ancora dei costi proibitivi».

## Anché se il conto degli incentivi alle rinnovabili l'abbiamo pagato per anni

«Sì ma il costo delle rinnovabili è ormai sceso tantissimo, ora non hanno più bisogno di incentivi. Il conto l'abbiamo già pagato, per tanti anni si è parlato di grid parity, ormai da alcuni anni conviene investire e produrre in fonti rinnovabili. Riduce l'importazione di gas, diminuiscono le spese della bilancia commerciale. Al momento circa il 40% della produzione nazionale arriva da fonti green. Da qui al 2030 occorre realizzare 70 mila megawatt da fonti rinnovabili. Ora abbiamo un problema di permessi, di installazione di parchi eolici e fotovoltaici. Il governo ha già intrapreso la strada della semplificazione, un ottimo segnale su cui insistere».

## Si parla di nucleare

«Serve un ragionamento non ideologico. Con le tecnologie esistenti per produrre con standard di sicurezza elevati servono oltre dieci anni per impianti di nuova generazione. Con costi enormi, come è successo in Francia e Finlandia. Anche qui serve una politica coordinata europea. Investire, ad esempio, sull'allungamento del ciclo di vita delle centrali in Francia».

## Continuiamo a pagare in bolletta il decommissioning del nucleare.

«Sì ma si sta muovendo bene il governo, che ha introdotto una manovra tampone sensata e condivisibile spezzando la terribile catena che lega l'aumento del prezzo dell'energia con quello dell'Iva e delle accise. C'è un effetto regressivo in bolletta. La politica energetica al momento non è redistributiva sulla fiscalità generale. Bisogna snellire e ridurre gli oneri in bolletta trasferendoli sulla fiscalità generale così da avere meccanismi di contribuzione più equi».

## Che cosa sta facendo Sorgenia per i suoi clienti?

«Abbiamo una crescente produzione da fonti rinnovabili e siamo completamente vocati al mercato libero. Tutto attraverso strumenti digitali. Permettono di risparmiare in bolletta e di monitorare i propri consumi attraverso la nostra app. Incentiviamo la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici, di installare pompe di calore e colonnine elettriche. La novità ora sono le comunità energetiche, condividi col tuo condominio l'energia fotovoltaica che produci e riduci l'impronta di carbonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● Gianfilippo Mancini guida Sorgenia, azienda che opera nel mercato libero dell'energia elettrica e del gas naturale, con circa 400 mila clienti su tutto il territorio nazionale

● «Siamo nella tempesta perfetta nel mercato del gas — spiega Mancini — Sopra i 70 centesimi al metro cubo per il prezzo all'ingrosso. L'anno scorso, nei mesi del lockdown, eravamo intorno ai 5 centesimi. Il sistema di maggior tutela, è diventato di minor tutela con 15 milioni di italiani regolati a tariffa»



C'è una ripresa prorompente della domanda industriale soprattutto in Cina che si scarica altrove

### Le rinnovabili

Al momento circa il 40% della produzione nazionale arriva da fonti green



La Russia è ancora il maggiore fornitore d'Europa. Ma ora la sete europea è maggiore per il post-Covid



C'è bisogno di una maggiore integrazione delle politiche energetiche europee. È un tema anche di infrastrutture

